290

IN HONORE DI S.TA MARTA

PER IL GIORNO DELLA SVA SANTA FESTA;

SONETTO.

DEDICATO ALL' ILLVSTRISS. E REVERENDISS.

MONSIG. IACOMO NINI

ARCIVESCOVO DI CORINTO
E MAGIORDOMO DI N. S. PAPA
ALESSANDRO VII.

Ritener Dido, à nobil Prandio volse,
Seco mal cauta, il Caualier Troiano:
Fè conuito Medea, d'honor sourano,
A Quei ch'in Mar le prime Vele sciolse.

La Regina del Nil, festante accolse,
A lauta Cena l'Amator Romano:
Ma ciascuna di lor, dall' Amor vano,
Frutto di Morte, e d'Ignominia colse.

Di Lazzaro due volte al Mondo nato,
La sorella maggior, nel Cor ferita
Dal sommo Arcier ch'è d'Arco d'oro armato.

Hoggi il diuino Amante à Mensa inuita,
(O Mensa santa) ed ecco il Conuitato
Ch' à Lei da Gloria, ed al German la Vita.

Di Virgilio Bifolco.

In Roma, Per Ignatio de'Lazari 1664. *Con licenza de' Superiori.*